

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	DE.CO.
Denominazione dello stabilimento	Deposito Comune s.c.a.r.l.
Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma - Roma
Indirizzo	Via Degli Idrocarburi 25
CAP	00166
Telefono	0665000106
Fax	0665004948
Indirizzo PEC	decoroma@pec.it

SEDE LEGALE

Regione	LAZIO
Provincia	Roma
Comune	Roma
Indirizzo	Via Degli Idrocarburi 25
CAP	00166
Telefono	0665000106
Fax	0665004948
Indirizzo PEC	decoroma@pec.it
Gestore	GABRIELE MERLO
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	MRLGRL79E21I480X
Indirizzo	Largo Guido Buzzelli, 10 00127 - Roma (Roma)
Qualifica:	Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita	21/05/1979
Luogo di nascita	Savona (Savona)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NN006

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: IT\NN006

Denominazione Impianto/Deposito: DE.CO. Deposito Comune

Numero di addetti: 13

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Ricezione, stoccaggio movimentazione e spedizione via autobotti di prodotti petroliferi

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte presione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	19,664
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	58,793
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - POWERGARD TM 6539	n.a. (Miscela)	LIQUIDO	100 %	H302,H312,H332,H411	n.a. (Miscela)	9,832
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - HiTec 4691 Diesel Additive	n.a (miscela)	LIQUIDO	100 %	H226,H304,H315,H319,H336,H351,H411	n.a (Miscela)	9,832
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - HiTec 6595 Gasoline Additive	n.a (miscela)	LIQUIDO	100 %	H226,H304,H315,H319,H336,H351,H411	n.a (Miscela)	9,832
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - IPB19	n.a (miscela)	LIQUIDO	100 %	H304,H315,H336,H411	n.a (Miscela)	9,832
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - IPD19	n.a (miscela)	LIQUIDO	100 %	H302,H312,H332,H411,EUH 044,EUH 066	n.a (Miscela)	19,465

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	6.936,580
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
Benzina - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	n.a (miscela)	LIQUIDO	- P5a - E2 -	2.834,000
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	n.a (miscela)	LIQUIDO	- P5c - E2 -	4.011,000
Petrolio Lampante - JET A - 1 - 34. Prodotti petroliferi e combus ...	n.a (Miscela)	LIQUIDO	- P5a - E2 -	91,580

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	58,793	200	500	0,2939650	0,1175860
P5c	19,664	5.000	50.000	0,0039328	0,0003933

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
Benzina - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	2.834	2.500	25.000	1,1336000	0,1133600
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	4.011	2.500	25.000	1,6044000	0,1604400
Petrolio Lampante - JET A - 1 - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternat ...	E2 P5a	91,580	2.500	25.000	0,0366320	0,0036632

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	2,779	0,278
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	3,069	0,395

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto GABRIELE MERLO , nato a Savona, in data 21/05/1979, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Degli Idrocarburi 25 sito nel comune di Roma - Roma provincia di Roma consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

CITTA' METROPOLITANE - Dipartimento sicurezza e protezione civile - Citta' Metropolitana di Roma Capitale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ROMA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ROMA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA - Regione Lazio

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LAZIO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE - Regione Lazio

ARPA - Sede di Roma - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Lazio

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - FLUSSI DOCUMENTALI E PROTOCOLLO GENERALE - Regione Lazio

CITTA' METROPOLITANE - Ambiente e Tutela del territorio Acqua Rifiuti Energia Aree protette - Citta' Metropolitana di Roma Capitale

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 25/07/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	Dipartimento sicurezza e protezione civile	Piazza di Porta Metronia, 2 00183 - Roma (RM)	protocollo.protezionecivile@pec.comune.roma.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ROMA	Via Genova, 3A 00184 - Roma (RM)	com.roma@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ROMA	Via IV Novembre 119A 00187 - Roma (RM)	protocollo.prefrm@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lazio	DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA	Via del Giorgione 129 00147 - Roma (RM)	territorio@regione.lazio.legalmail.it
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LAZIO	Via San Giovanni Eudes s.n.c 00163 - Roma (RM)	dir.lazio@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lazio@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lazio	DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 - Roma (RM)	infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Lazio	Sede di Roma	Via Giuseppe Saredo, 52 00173 - Roma (RM)	sedediroma@arpalazio.legalmailpa.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lazio	FLUSSI DOCUMENTALI E PROTOCOLLO GENERALE	Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 00145 - Roma (RM)	agenziaprotezionecivile@regione.lazio.legalmail.it

CITTA' METROPOLITANE	Citta' Metropolitana di Roma Capitale	Ambiente e Tutela del territorio Acqua Rifiuti Energia Aree protette	Viale Giorgio Ribotta 41 00144 - Roma (RM)	protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it
----------------------	---------------------------------------	--	---	--

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	UNI ISO 45001:2018	DNV	68972-2009-AHSO-ITA-AC CREDIA	2022-01-12
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	DNV	CERT-1007-2004-AE-ROM- SINCERT	2022-01-16
Ambiente	UNI EN ISO 9001:2015	DNV	152209-2014-AQ-ITA-ACC REDIA	2020-04-11
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale	Città Metropolitana di Roma Capitale	R.U. 4392	2016-11-08
Ambiente	Registro adempimenti	Città Metropolitana di Roma Capitale	R.U. 4392	2016-11-08
Sicurezza	MISOP	Città Metropolitana di Roma Capitale	Accertamento di avvenuto completamento delle attiv	2019-06-28

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Dipartimento Istituzionale e territorio, Direzione regionale Protezione Civile, Area Pianificazione di Protezione civile

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:23/01/2019

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:24/04/2019

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:06/07/2022

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: planimetria.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 2.884 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
LAZIO/Roma/Roma	Pantano di Grano Z.XLV Castel di Guido Malagrotta

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo - Adiacenti al perimetro lato Nord. Terreni di proprietà dei Casali Agricoli Lungo via di Malagrotta e Via V. Cigliutti

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - Compresa Località Monte Stallonara	Ponte Galeria - La Pisana	1.500	S
Centro Abitato - Frazioni Massimina e Casale Lumbroso accesso principale da via Aurelia direzione Roma	Quartiere La Massimina Casal Lumbroso	2.000	E

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Uffici logistica SBG Group - S.D.L. Srl e parcheggio Veicoli site in Via Idrocarburi 27	SBG Group - S.D.L. Srl	5	E
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Deposito di prodotti petroliferi - Deposito di Pantano di Grano	IP Industrial (ex. Raffineria di Roma Spa)	50	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Deposito e Travaso di GPL	Autogas Nord (ex Lampogas)	100	S

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Travaso autobotti e cisterne per gli utenti finali, riempimento e manutenzione bombole	EnerGas	850	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Discarica di Malagrotta	350	SE
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Deposito di prodotti petroliferi	Deposito ENI di Pantano di Grano	2.000	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SPAUTO S.r.l.	79	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	TOTAL – ABA PETROLI S.R.L	110	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	CONSORZIO GRANDI ACQUISTI BERTANI	110	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	I.C.A. Impresa Costruzionico BAR	180	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Giovi s.r.l. – CO.LA.RI. Consorzio Laziale Rifiuti	1.900	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Alpha Petroli	1.400	S

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili - Scuole Pubbliche scuola media succursale Fleming	IC Nando Martellini	2.000	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - Cabina MT in Via Degli Idrocarburi 16	Cabina ENEL di Media Tensione	5	S
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - Interno Deposito - Area Servizi	Cabina Enel di Media Tensione	0	E
Oleodotti - Oleodotto interno al deposito di approvvigionamento dei prodotti di DECO attraverso IP Industrial (ex. Raffineria di Roma)	Oleodotto IP Industrial (ex RdR) e DECO	0	O
Acquedotti	Linea di approvvigionamento idrico	0	O
Altro - Benzinaio, autolavaggio, chiosco	Benzinaio e Autolavaggio TOTAL - Chiosco BAR	600	N
Altro - Caserma dismessa	Caserma Guardia di Finanza dismessa	400	O

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Comunale - Adiacente al perimetro lato Sud	Via Degli Idrocarburi	10	S
Strada Comunale - Adiacente perimetro lato Ovest	Via di Malagrotta	20	O
Strada Statale - Svincoli direzione Roma e Civitavecchia	Strada Statale 1 Via Aurelia	2.500	N

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale - FL5 ROMA CIVITAVECCHIA PISA LIVORNO	Linea ferroviaria Roma Civitavecchia	1.200	N

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aeroporto Civile	Aeroporto internazionale Leonardo da Vinci	17.000	O

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Fosso Rio Galeria	5	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:			
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso	
Acquifero superficiale	5	EO	
Acquifero profondo	15	EO	

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3A

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0560	0,0660	0,1210	0,1290
Fo	2,6080	2,6320	2,7760	2,7890
Tc*[s]	0,2880	0,3010	0,3460	0,3510

Periodo di riferimento (Vr) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R4

Classe di pericolosita' idraulica(**): P4

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 1.5

Direzione dei venti: Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,40

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Il DECO è dotato di un impianto classificabile come stoccaggio e movimentazione di idrocarburi liquidi. Non si effettuano operazioni di processo o lavorazioni di prodotti petroliferi ma unicamente ricezione di idrocarburi liquidi da oleodotto, stoccaggio in serbatoi, trasferimento in area di carico e caricamento su autobotti. Tali idrocarburi sono benzina e gasolio per autotrazione. Sono presenti additivi impiegati per l'additivazione del carburante in fase di carica. Le tecnologie adottate sono quelle caratteristiche di impianti di stoccaggio e movimentazione degli idrocarburi; trattasi di tecnologie note e consolidate, anche in relazione alle differenti tipologie di rischio. Le Attività svolte sono descritte nel seguito: Ricezione di idrocarburi liquidi tramite 4 pipeline dalla adiacente IP Industrial ex Raffineria di Roma, accertamento dei quantitativi approvvigionati attraverso contatori. La lunghezza degli oleodotti è di circa 150 metri; Il trasferimento viene effettuato normalmente ogni giorno per circa 14 ore dalle 3 alle 16; I prodotti vengono inviati in 8 serbatoi metallici fuori terra: a tetto galleggiante per la benzina denominati TK01, TK02, TK08, a tetto fisso per il gasolio denominati TK05, TK06, TK07, a tetto galleggiante per il gasolio denominati TK03, TK04; Stazione di pompaggio, dotata di 10 pompe per il trasferimento del prodotto al carico e n° 5 pompe per lo scarico autobotti; Il Deposito dispone di n° 14 vie di carico autobotti, tutte predisposte per il carico dal basso mediante rispettivamente bracci a snodo e manichette flessibili, come di seguito riportato: corsie 1-13 carico dal basso 26 bracci Gasolio 13 bracci Benzina, corsia 14 carico dal basso 2 bracci Benzina 1 bracci Gasolio. Tutte le pensiline sono dotate di ciclo chiuso che convoglia i vapori che si formano durante il caricamento delle autobotti ad impianto criogenico dedicato al Recupero dei vapori idrocarburici VRU. Nelle corsie di carico, le autobotti vengono riempite con benzina o gasolio e quindi avviate alla distribuzione esterna rete. Nel deposito sono in esercizio le seguenti attività e servizi ausiliari: Raccolta e trattamento delle acque reflue; Scarico delle autobotti, effettuato presso l'area delle pompe di trasferimento, in 5 punti dedicati; Taratura dei contatori volumetrici del prodotto caricato; Sottostazione elettrica, con rete di distribuzione per l'alimentazione elettrica delle utenze del deposito; Compressori d'aria, con rete interna di alimentazione dell'aria compressa per particolari attrezzature; Gruppo elettrogeno di emergenza, a partenza automatica, in grado di fornire energia elettrica a tutto il deposito, per le operazioni necessarie, in caso di black out; Gruppo UPS da 20 kVA dedicato, a garanzia dell'energia per le apparecchiature critiche e di sicurezza; Impianti antincendio ad azionamento automatico, semiautomatico o manuale.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - HiTec 4691 Diesel Additive

PERICOLI FISICI - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - HiTec 6595 Gasoline Additive

PERICOLI FISICI - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - POWERGARD TM 6539

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.

Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - HiTec 4691 Diesel Additive

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - HiTec 6595 Gasoline Additive

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - IPB19

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - IPD19

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli fisico-chimici: Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato. Pericoli per la salute: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e per ingestione, l'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Benzina

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: La miscela è estremamente infiammabile.

Pericoli per la salute: La miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato, in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto.

Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Gasolio

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: Liquido e vapori infiammabili.

Pericoli per la salute: La miscela ha effetti irritanti per la pelle; ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.

Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafte,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Petrolio Lampante - JET A - 1

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: Miscela infiammabile.

Pericoli per la salute: La miscela ha effetti irritanti per la cute, può causare danni ai polmoni in caso di ingestione. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Pericoli per l'ambiente: La miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Emissione vapori di benzina da camino freddo URV

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo;

Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione integrato UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001, certificato dalla Società DNV, conforme alle norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Monitori carrellati disposti in prossimità dei serbatoi di carboni attivi;

Versatori acqua posti sull'URV;

Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi in prossimità dell'URV;

Piano di Emergenza Interno;

Squadra di emergenza;

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Flash Fire per innesco ritardato a seguito di rilascio di benzina per rottura braccio di carico / manichetta

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni;

Tubazioni disposte esternamente, adiacenti al piano stradale, oppure su rack metallici (ca. 5 m) o in cunicoli ispezionabili;

Pulsanti di allarme posti in prossimità di ogni corsia di carico;

Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori acqua disposti lungo la pensilina di carico;

Estintori carrellati posti in prossimità di ciascuna corsia di carico;

Piano di Emergenza Interno;

Squadra di emergenza;

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Flash Fire per innesco ritardato a seguito di rilascio di benzina per rottura casuale tubazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Bacini di contenimento;

Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B;

Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni;

Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo;

Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;

Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;

Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi;

Piano di Emergenza Interno;

Squadra di emergenza

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Flash Fire per innesco ritardato a seguito di rilascio di benzina per rottura tenuta pompa

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale; Valvole di blocco automatiche motorizzate; Bacini di contenimento; Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B; Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni; Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo; Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Gruppo elettrogeno di emergenza; Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi; Piano di Emergenza Interno; Squadra di emergenza

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Incendio serbatoi TK-1, TK-2, TK-8 per ignizione diretta

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Bacini di contenimento;

Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B;

Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo;

Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN

ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Impianti fissi e mobili antincendio automatici e manuali;

Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;

Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi;

Piano di Emergenza Interno;

Squadra di emergenza

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool Fire per innesco immediato a seguito di rilascio di benzina per rottura braccio di carico / manichetta

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Bacini di contenimento;
Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B;
Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni;
Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo;
Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;
Gruppo elettrogeno di emergenza;
Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;
Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;
Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi;
Piano di Emergenza Interno;
Squadra di emergenza

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool Fire per innesco immediato a seguito di rilascio di benzina per rottura casuale tubazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Bacini di contenimento;

Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B;

Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni;

Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo;

Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;

Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione integrato UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001, certificato dalla Società DNV, conforme alle norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A;

Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi;

Piano di Emergenza Interno;

Squadra di emergenza.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Pool Fire per innesco immediato a seguito di rilascio di benzina per rottura tenuta pompa

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale; Valvole di blocco automatiche motorizzate; Bacini di contenimento; Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B; Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni; Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo; Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Gruppo elettrogeno di emergenza; Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi; Piano di Emergenza Interno; Squadra di emergenza

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di benzina da contaltri (oleodotto 12'')

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale;

Valvole di blocco automatiche motorizzate;

Bacini di contenimento;

Sistema di iniezione schiuma all'interno del bacino del contaltri;

Cordoli di cemento per la protezione delle tubazioni;

Rilevatori di idrocarburi liquidi e sistema di allarme centralizzato in sala controllo;

Monitore schiuma disposti in prossimità dell'impianto contaltri;

Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione integrato UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001, certificato dalla Società DNV, conforme alle norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Nel caso di segnalazione di allarme, le operazioni di trasferimento vengono automaticamente bloccate dalla sala controllo. Nel caso di perdite dagli oleodotti anche esterne viene attivata la specifica procedura PIA per intercettare il prodotto rilasciato attivando la ditta di disinquinamento contrattualizzata.

Piano di Emergenza Interno;

Squadra di emergenza.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di benzina per rottura braccio di carico / manichetta

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale; Valvole di blocco automatiche motorizzate; Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni; Tubazioni disposte esternamente, adiacenti al piano stradale, oppure su rack metallici (ca. 5 m) o in cunicoli ispezionabili; Pulsanti di allarme posti in prossimità di ogni corsia di carico; Gruppo elettrogeno di emergenza;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori acqua disposti lungo la pensilina di carico; Estintori carrellati posti in prossimità di ciascuna corsia di carico; Piano di Emergenza Interno; Squadra di emergenza;

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di benzina per rottura casuale tubazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale; Valvole di blocco automatiche motorizzate; Bacini di contenimento; Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B; Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni; Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo; Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Gruppo elettrogeno di emergenza; Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi; Piano di Emergenza Interno; Squadra di emergenza

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rilascio di benzina per rottura tenuta pompa

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: P: PHA

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Valvole di intercettazione ad attuazione manuale; Valvole di blocco automatiche motorizzate; Bacini di contenimento; Sistema di iniezione schiuma all'interno dei serbatoi di categoria B; Cordoli di cemento per la protezione di pensiline di carico e tubazioni; Rilevatori di idrocarburi liquidi o gassosi automatici e sistema di allarme centralizzato in sala controllo; Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Gruppo elettrogeno di emergenza; Sistemi di intercettazione e blocco delle valvole massivi;

Sistemi organizzativi e gestionali: Nel Deposito è operativo un sistema di gestione della sicurezza SGI UNI ISO 45001, UNI EN ISO 14001 e UNI EN ISO 9001 certificato dalla Società DNV, conforme alla norme della serie UNI 10616 e UNI 10617 nell'ambito del quale viene adottata una procedura relativa alle ispezioni programmate e manutenzione preventiva.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Versatori/monitori schiuma disposti nei bacini dei serbatoi di categoria A; Impianti di rilevazione idrocarburi liquidi e gas all'interno dei bacini di contenimento dei serbatoi; Piano di Emergenza Interno; Squadra di emergenza

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendi serbatoi
TK-8

Effetti potenziali Salute umana:

L'irraggiamento da incendio si manifesta con una emissione di calore, percepibile all'avvicinarsi al luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri) per poi disperdersi in aria. E' possibile la ricaduta di fuliggine sull'area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta dei fumi, prodotti dall'incendio, sul territorio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringee). L'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari. A seguito degli scenari incidentali, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza ed in minima concentrazione delle sostanze che li sviluppano. La diffusione di odori non genera assolutamente effetti dannosi sulle persone, oltre ad una sensazione di disagio temporaneo.

In caso di rilascio di benzina e gasolio in bacini di contenimento con area di base non pavimentata le caratteristiche del terreno e la posizione della falda consentono il ripristino ambientale.

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento atmosferico causato dall'emissioni di gas, polveri sottili e fumi

Comportamenti da seguire:

Le persone che si trovano all'aperto, che sono prive di dispositivi di protezione individuali idonei alla protezione dall'irraggiamento e dai fumi, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono portarsi in punti di raccolta segnalati ed ubicati in zona sicura, utilizzando via degli Oleodotti e allontanandosi nella direzione opposta allo stabilimento, secondo le indicazioni della specifica segnaletica. I punti di raccolta delle persone devono essere individuati su Via di Malagrotta (altezza caserma Guardia di Finanza) e presso il piazzale IP Industrial (ex Raffineria di Roma).

Tipologia di allerta alla popolazione:

I sistemi di allarme sono dislocati all'interno dello Stabilimento con n.2 sirene a diffusione di 360°, in tutte le direzioni, udibili almeno a 500 mt di metri di distanza dallo Stabilimento. Le sirene sono ubicate n. 1 sulla palazzina uffici e la n. 2 sul tetto del ponte di carico autobotti.

Il messaggio di allarme/evacuazione avviene tramite segnale acustico continuo della durata di 60 secondi con intervallo di 30 secondi per tutta la durata dell'emergenza. L'EVACUAZIONE TOTALE si contraddistingue grazie ad un segnale acustico intermittente di 10 secondi ogni 10 secondi per tutta la

durata dell'emergenza. Con il cessare del suono delle due sirene, si conclude la gestione dell'emergenza/incidente. Il CESSATO ALLARME viene comunicato su disposizione del Responsabile Emergenza o dei VV.F. se intervenuti. La segnalazione di cessato allarme avviene attraverso l'interruzione del suono della sirena e la visualizzazione del messaggio "Cessato allarme" sul tabellone elettronico esterno al Deposito.

Il messaggio alla popolazione riguarda: non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di attesa. Tuttavia, le persone che a qualsiasi titolo si trovino in queste zone dovranno seguire le indicazioni del P.E.I. poiché le zone ricadono interamente all'interno dello stabilimento.

In base alla tipologia di evento incidentale che si viene a registrare, il gestore dello stabilimento, secondo procedure riportate nel piano di emergenza interno, attiva i segnali di allarme all'interno ed all'esterno dello stabilimento.

Per la gestione degli allarmi vengono utilizzati: sistemi telefonici attivazione degli "allarmi diretti": linea pt.-pt. con i Vigili del Fuoco – linea diretta con IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) e Autogas Nord (ex Lampogas) – (più altre linee telefoniche ordinarie); sirene (per la comunicazione dello stato di attenzione, di preallarme e di emergenza all'interno ed all'esterno dello stabilimento); altoparlanti (per la comunicazione all'interno dello stabilimento).

Il gestore dello stabilimento è tenuto alla corretta gestione e manutenzione dei sistemi di allarme che devono comunque essere realizzati a regola d'arte.

I flussi comunicativi prevedono l'attivazione delle procedure previste dal PEI e del PEE con eventuale segnalazione a:

- Sala operativa 115 per richiedere ai VV.F. l'intervento tecnico;
- Sala operativa 112 in caso di feriti o infortunati;
- Prefettura di Roma;
- Sindaco di Roma Capitale;
- Questura;
- ASL Roma 3;
- ARPA Lazio;
- Protezione Civile Regionale.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

- PUNTO DI COMANDO (VV.F.-ARES 118-Prefettura-Comune di Roma (protezione civile e polizia municipale) – Questura di Roma) - Parte del piazzale antistante ingresso ponte di carico Raffineria di Roma
- PUNTO RACCOLTA MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO - Area di parcheggio ingresso IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) su Via di Malagrotta (per i mezzi provenienti da Via Aurelia). Lungo via di Malagrotta, a distanza di circa 300 m dallo stabilimento DE.CO., in prossimità del terreno di proprietà Raffineria di Roma verso Sud (per i mezzi provenienti da Via della Pisana)
- PUNTO RACCOLTA MEZZI ENTI 118 E COMPONENTI SANITARIE – FORZE DI POLIZIA – POLIZIA MUNICIPALE - In posizione arretrata ai mezzi dei Vigili del Fuoco, nelle stesse aree di ammassamento
- AREA TRIAGE SANITARIO: Area di parcheggio ingresso Raffineria di Roma su Via di Malagrotta
- AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO: La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso.

Il Comune di Roma, ove necessario, metterà a disposizione il centro Anziani Malagrotta per assicurare un ricovero temporaneo alle persone coinvolte in incidenti.

AREA ALTERNATIVA

Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ 1501 (area costituita da distributore a capolinea mezzi ATAC limitrofo).

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - Pool fire legato a rilascio di benzina in seguito a:
rottura casuale tubazione;
rottura braccio di carico/manichetta;

Effetti potenziali Salute umana:

L'irraggiamento da incendio si manifesta con una emissione di calore, percepibile all'avvicinarsi al luogo dell'incendio.

L'incendio comporta inoltre l'emissione di grossi quantitativi di fumi neri e densi che, spinti dal calore, si innalzano sopra la zona dell'incendio fino ad altezze elevate (alcune centinaia di metri) per poi disperdersi in aria. E' possibile la ri-caduta di fuliggine sull'area interessata dalla dispersione dei fumi. Gli aerosol di particelle solide inerti derivanti dalla ricaduta dei fumi, prodotti dall'incendio, sul territorio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringee). L'azione degli aerosol si esplica in un tempo limitato, non si arriva mai a lamentare alterazioni bronco-polmonari. A seguito degli scenari incidentali, si può determinare la diffusione di odori sgradevoli percepibili dalle persone anche a grande distanza ed in minima concentrazione delle sostanze che li sviluppano. La diffusione di odori non genera assolutamente effetti dannosi sulle persone, oltre ad una sensazione di disagio temporaneo.

Effetti potenziali ambiente:

Inquinamento atmosferico causato dall'emissioni di gas, polveri sottili e fumi

Comportamenti da seguire:

Le persone che si trovano all'aperto, che sono prive di dispositivi di protezione individuali idonei alla protezione dall'irraggiamento e dai fumi, ove vengano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono portarsi in punti di raccolta segnalati ed ubicati in zona sicura, utilizzando via degli Oleodotti e allontanandosi nella direzione opposta allo stabilimento, secondo le indicazioni della specifica segnaletica. I punti di raccolta delle persone devono essere individuati su Via di Malagrotta (altezza caserma Guardia di Finanza) e presso il piazzale IP Industrial (ex Raffineria di Roma).

Tipologia di allerta alla popolazione:

I sistemi di allarme sono dislocati all'interno dello Stabilimento con n.2 sirene a diffusione di 360°, in tutte le direzioni, udibili almeno a 500 mt di metri di distanza dallo Stabilimento. Le sirene sono ubicate n. 1 sulla palazzina uffici e la n. 2 sul tetto del ponte di carico autobotti.

Il messaggio di allarme/evacuazione avviene tramite segnale acustico continuo della durata di 60 secondi con intervallo di 30 secondi per tutta la durata dell'emergenza. L'EVACUAZIONE TOTALE si contraddistingue grazie ad un segnale acustico intermittente di 10 secondi ogni 10 secondi per tutta la durata dell'emergenza. Con il cessare del suono delle due sirene, si conclude la gestione dell'emergenza/incidente. Il CESSATO ALLARME viene

comunicato su disposizione del Responsabile Emergenza o dei VV.F. se intervenuti. La segnalazione di cessato allarme avviene attraverso l'interruzione del suono della sirena e la visualizzazione del messaggio "Cessato allarme" sul tabellone elettronico esterno al Deposito.

Il messaggio alla popolazione riguarda: non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di attesa. Tuttavia, le persone che a qualsiasi titolo si trovino in queste zone dovranno seguire le indicazioni del P.E.I. poiché le zone ricadono interamente all'interno dello stabilimento.

In base alla tipologia di evento incidentale che si viene a registrare, il gestore dello stabilimento, secondo procedure riportate nel piano di emergenza interno, attiva i segnali di allarme all'interno ed all'esterno dello stabilimento.

Per la gestione degli allarmi vengono utilizzati: sistemi telefonici attivazione degli "allarmi diretti": linea pt.-pt. con i Vigili del Fuoco – linea diretta con IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) e Autogas Nord (ex Lampogas) – (più altre linee telefoniche ordinarie); sirene (per la comunicazione dello stato di attenzione, di preallarme e di emergenza all'interno ed all'esterno dello stabilimento); altoparlanti (per la comunicazione all'interno dello stabilimento). Il gestore dello stabilimento è tenuto alla corretta gestione e manutenzione dei sistemi di allarme che devono comunque essere realizzati a regola d'arte.

I flussi comunicativi prevedono l'attivazione delle procedure previste dal PEI e del PEE con eventuale segnalazione a:

- Sala operativa 115 per richiedere ai VV.F. l'intervento tecnico;
- Sala operativa 112 in caso di feriti o infortunati;
- Prefettura di Roma;
- Sindaco di Roma Capitale;
- Questura;
- ASL Roma 3;
- ARPA Lazio;
- Protezione Civile Regionale.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA:

- PUNTO DI COMANDO (VV.F.-ARES 118-Prefettura-Comune di Roma (protezione civile e polizia municipale) – Questura di Roma) - Parte del piazzale antistante ingresso ponte di carico Raffineria di Roma
- PUNTO RACCOLTA MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO - Area di parcheggio ingresso IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) su Via di Malagrotta (per i mezzi provenienti da Via Aurelia). Lungo via di Malagrotta, a distanza di circa 300 m dallo stabilimento DE.CO., in prossimità del terreno di proprietà Raffineria di Roma verso Sud (per i mezzi provenienti da Via della Pisana)
- PUNTO RACCOLTA MEZZI ENTI 118 E COMPONENTI SANITARIE – FORZE DI POLIZIA – POLIZIA MUNICIPALE - In posizione arretrata ai mezzi dei Vigili del Fuoco, nelle stesse aree di ammassamento
- AREA TRIAGE SANITARIO: Area di parcheggio ingresso IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) su Via di Malagrotta
- AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO: La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso.

Il Comune di Roma, ove necessario, metterà a disposizione il centro Anziani Malagrotta per assicurare un ricovero temporaneo alle persone coinvolte in incidenti.

AREA ALTERNATIVA

Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ 1501 (area costituita da distributore a capolinea mezzi ATAC limitrofo).

3. Scenario Tipo:

INCENDIO - FLASH-FIRE legato al rilascio di benzina in seguito a:
rottura casuale tubazione e rottura braccio di carico manichetta

Effetti potenziali Salute umana:

Energia termica istantanea.

Considerata la breve durata dell'esposizione ad un irraggiamento significativo (1-3 secondi, corrispondente al passaggio su di un obiettivo predeterminato del fronte fiamma che transita all'interno della nube) si considera che effetti letali possano presentarsi solo entro i limiti di infiammabilità della nube (LFL).

Eventi occasionali di letalità possono presentarsi in concomitanza con eventuali sacche isolate e locali di fiamma, eventualmente presenti anche oltre il limite inferiore di infiammabilità a causa di possibili disuniformità della nube; a tal fine si può cautelativamente ritenere che la zona di inizio letalità si possa estendere fino al limite rappresentato da 1/2 LFL.

Effetti potenziali ambiente:

Considerate le caratteristiche dei vapori infiammabili, non si prevedono effetti significativi per l'ambiente, anche in relazione alla breve durata dell'evento.

Comportamenti da seguire:

Chiudere tutte le finestre e le porte esterne; fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento siano essi centralizzati o locali; spegnere i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere; chiudere le porte interne dell'abitazione e dell'edificio; rifugiarsi nel locale più idoneo possibile. Ognuna delle seguenti condizioni migliora l'idoneità del locale: presenza di poche aperture; ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio; disponibilità di acqua; presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni. Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria all'interno dello stesso ed assistere in questa azione le persone necessitanti aiuto.

Tipologia di allerta alla popolazione:

I sistemi di allarme sono dislocati all'interno dello Stabilimento con n.2 sirene a diffusione di 360°, in tutte le direzioni, udibili almeno a 500 mt di metri di distanza dallo Stabilimento. Le sirene sono ubicate n. 1 sulla palazzina uffici e la n. 2 sul tetto del ponte di carico autobotti. Il messaggio di allarme/evacuazione avviene tramite segnale acustico continuo della durata di 60 secondi con intervallo di 30 secondi per tutta la durata dell'emergenza. L'EVACUAZIONE TOTALE si contraddistingue grazie ad un segnale acustico intermittente di 10 secondi ogni 10 secondi per tutta la durata dell'emergenza. Con il cessare del suono delle due sirene, si conclude la gestione dell'emergenza/incidente. Il CESSATO ALLARME viene comunicato su disposizione del Responsabile Emergenza o dei VV.F. se intervenuti. La segnalazione di cessato allarme avviene attraverso l'interruzione del suono della sirena e la visualizzazione del messaggio "Cessato allarme" sul tabellone elettronico esterno al Deposito. Il messaggio alla popolazione riguarda:

non essendo state censite strutture o abitazioni nella zona di sicuro impatto, in cui sarebbe prevista la misura di protezione dell'evacuazione, non è stata individuata alcuna area di attesa. Tuttavia, le persone che a qualsiasi titolo si trovino in queste zone dovranno seguire le indicazioni del P.E.I. poiché le zone ricadono interamente all'interno dello stabilimento. In base alla tipologia di evento incidentale che si viene a registrare, il gestore dello stabilimento, secondo procedure riportate nel piano di emergenza interno, attiva i segnali di allarme all'interno ed all'esterno dello stabilimento. Per la gestione degli allarmi vengono utilizzati: sistemi telefonici attivazione degli "allarmi diretti": linea pt.-pt. con i Vigili del Fuoco – linea diretta con IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) e Autogas Nord (ex Lampogas) – (più altre linee telefoniche ordinarie); sirene (per la comunicazione dello stato di attenzione, di preallarme e di emergenza all'interno ed all'esterno dello stabilimento); altoparlanti (per la comunicazione all'interno dello stabilimento). Il gestore dello stabilimento è tenuto alla corretta gestione e manutenzione dei sistemi di allarme che devono comunque essere realizzati a regola d'arte. I flussi comunicativi prevedono l'attivazione delle procedure previste dal PEI e del PEE con eventuale segnalazione a: • Sala operativa 115 per richiedere ai VV.F. l'intervento tecnico; • Sala operativa 112 in caso di feriti o infortunati; • Prefettura di Roma; • Sindaco di Roma Capitale; • Questura; • ASL Roma 3; • ARPA Lazio; • Protezione Civile Regionale.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA: • PUNTO DI COMANDO (VV.F.-ARES 118-Prefettura-Comune di Roma (protezione civile e polizia municipale) – Questura di Roma) - Parte del piazzale antistante ingresso ponte di carico Raffineria di Roma • PUNTO RACCOLTA MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO - Area di parcheggio ingresso IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) su Via di Malagrotta (per i mezzi provenienti da Via Aurelia). Lungo via di Malagrotta, a distanza di circa 300 m dallo stabilimento DE.CO., in prossimità del terreno di proprietà Raffineria di Roma verso Sud (per i mezzi provenienti da Via della Pisana) • PUNTO RACCOLTA MEZZI ENTI 118 E COMPONENTI SANITARIE – FORZE DI POLIZIA – POLIZIA MUNICIPALE - In posizione arretrata ai mezzi dei Vigili del Fuoco, nelle stesse aree di ammassamento • AREA TRIAGE SANITARIO: Area di parcheggio ingresso IP Industrial (ex. Raffineria di Roma) su Via di Malagrotta • AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO: La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso. Il Comune di Roma, ove necessario, metterà a disposizione il centro Anziani Malagrotta per assicurare un ricovero temporaneo alle persone coinvolte in incidenti. AREA ALTERNATIVA Nel caso di eventi meteo avversi per i quali Via di Malagrotta non sia percorribile l'area alternativa prevista per i mezzi di soccorso destinati alla gestione dell'emergenza è stata individuata in Via Aurelia Vecchia altezza civ 1501 (area costituita da distributore a capolinea mezzi ATAC limitrofo).

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: BENZINA SERBATOIO TK-8

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da recipiente (TANK FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.85916700000000 LONG 12.32844100000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 34,00 (m)

Zone di danno III: 45,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: BENZINA
ROTTURA BRACCIO DI CARICO MANICHETTA

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.85902700000000 LONG 12.32999800000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 0,00 (m)

Zone di danno III: 45,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: BENZINA
ROTTURA CASUALE TUBAZIONE

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.85916500000000 LONG 12.32863700000000

Zone di danno I: 36,00 (m)

Zone di danno II: 41,00 (m)

Zone di danno III: 49,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**4. Evento/sostanza coinvolta: BENZINA
ROTTURA CASUALE TUBAZIONE**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.859165000000000 LONG 12.328637000000000

Zone di danno I: 16,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 12/07/2018

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile sul sito web della Prefettura di Roma

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) POWERGARD TM 6539	07/03/2015
1.2) HiTec 4691 Diesel Additive	04/02/2019
1.3) HiTec 6595 Gasoline Additive	28/11/2019
1.4) IPB19	18/09/2019
1.5) IPD19	26/06/2020
2.1) Benzina	06/03/2019
2.2) Gasolio	06/03/2019
2.3) Petrolio Lampante - JET A - 1	06/03/2019